

In questo numero:

- **INFLAZIONE E STAGNAZIONE ECONOMICA. L'APPROCCIO DI SOLIDARIETÀ' VENETO: ASPETTATIVE E SOLUZIONI.**
- **LE SCELTE POSSIBILI. I QUATTRO COMPARTI DI SOLIDARIETÀ' VENETO**
- **STRATEGIE E FUNZIONAMENTO DEL CAMBIO COMPARTO (SWITCH)**
- **TFR, BENCHMARK E COMPARTI: DATI STORICI**

INFLAZIONE E STAGNAZIONE ECONOMICA

L'APPROCCIO DI SOLIDARIETÀ' VENETO: ASPETTATIVE E SOLUZIONI

L'economia mondiale sta vivendo un momento difficile. Dopo un quinquennio positivo, l'estate scorsa sono arrivati i "subprime" e lo scenario si è gradualmente deteriorato. Da allora altri fronti di criticità si sono aperti: la crisi di fiducia del settore bancario, legata agli stessi subprime, il rialzo del greggio e, più recente, quello dei prodotti agricoli – alimentari.

L'Italia, come sappiamo, in questo quadro a tinte fosche non spicca certo per brillantezza e, mentre l'economia ristagna, l'inflazione rialza la testa. Nel mese di maggio l'ISTAT ne ha registrato il più alto livello dall'agosto 1996: 3,6%. Tale dato, se confermato a fine anno, comporterebbe un rendimento netto del TFR in azienda pari, per il 2008, al 3,74%. Si tratta, per molte aziende virtuose, abituate ad investire gli "accantonamenti" del TFR, di un prezzo "troppo" alto da pagare: talvolta diventa quindi più conveniente per le stesse trasferire il TFR ai Fondi Pensione eliminando definitivamente il costo determinato dalla differenza fra il rendimento da riconoscere ai dipendenti e quello (potenzialmente inferiore) ottenuto investendo le somme in strumenti finanziari.

Nel frattempo Solidarietà Veneto ha preso le necessarie contromisure per tenere testa a tali scenari... (vedi anche pagina 2).

Crediamo che l'attuale struttura multicomparto costituisca un affidabile baluardo a difesa dalle "ciclicità" del mercato: analizziamo dunque la situazione comparto per comparto, cominciando da quelli dedicati ai più giovani: DINAMICO e, in seconda battuta, REDDITO.

Va sottolineato innanzitutto che solo una parte del patrimonio di questi due comparti è investita in azioni (mediamente il 45% nel DINAMICO, soltanto il 20%, sempre in media, nel REDDITO). L'impatto del rischio insito nei mercati azionari è quindi fortemente mitigato dal peso delle obbligazioni presenti in portafoglio. Ciò vale in particolare per il "fiore all'occhiello" del Fondo regionale: il comparto REDDITO, caratterizzato in questi anni da rendimenti elevati e stabili: un azzeccato mix (asset allocation) azioni – obbligazioni affidato ad un brillante gestore (Arca). Naturale rilevare come, al momento, sia quello che riscuote il maggior consenso tra gli aderenti. Anche quest'anno poi, nonostante il difficile scenario, il "REDDITO" spicca fra i comparti di Fondi Pensione aventi benchmark "bilanciati – obbligazionari".

Per quanto riguarda le azioni (e quindi ci concentriamo sul DINAMICO, con il suo 45%), ad oggi rileviamo come lo spauracchio recessione e le conseguenti riduzioni degli utili registrate dalle aziende siano già stati in gran parte scontati dalle borse.

I prezzi delle azioni, infatti, sono scesi parecchio, tanto che negli ultimi mesi si è cominciato a vedere qualche segnale di ripresa. La volatilità permarrà certamente almeno fino a fine anno ma, per gli iscritti a cui mancano molti anni al pensionamento, il rischio si riduce: il lungo periodo storicamente premia. Lo sa bene chi è iscritto a Solidarietà Veneto fin dal 1990: nonostante la crisi del 2001, gli utili messi da parte sono davvero significativi. (vedi tabelle pagina 4). Con i valori quota più bassi poi è possibile acquistare un maggior numero di quote che consentirà, in particolare a chi ha scelto il DINAMICO, di beneficiare con maggior "leva" della capitalizzazione quando i mercati ripartiranno.

Diverso è il caso degli iscritti a cui mancano pochi anni (indicativamente 5-6 o meno) al pensionamento. Prima di tutto occorre ricordare che il posizionamento nei comparti più rischiosi è sconsigliato a costoro. Più senso ha puntare al consolidamento dei montanti accumulati accedendo, attraverso il cambio comparto (vedi pagina 3) ai comparti PRUDENTE e/o GARANTITO TFR (entrambi 95% obbligazioni – 5% azioni).

In questa fase di mercato peraltro occorre condividere una riflessione. Il comparto PRUDENTE che, come il GARANTITO TFR, costituisce la scelta più indicata per tali lavoratori, sta soffrendo le dinamiche dei tassi stabili (su livelli bassi) o addirittura crescenti. E' quindi difficile pensare che il PRUDENTE riesca nel breve termine a superare il TFR. A questo punto, chi appartiene a questa categoria di iscritti occorre che valuti con attenzione anche l'opportunità, in questo frangente forse più congrua, del GARANTITO TFR che, stante una permanenza minima nello stesso di almeno 3 anni, garantisce la restituzione del capitale e di un rendimento almeno pari al TFR. Lo scenario cambierebbe radicalmente (a favore del PRUDENTE) nel caso in cui i tassi dovessero scendere. Per il momento, però, è un'ipotesi poco probabile: priorità per le banche centrali, soprattutto per la BCE, è, infatti, il controllo dell'inflazione... e l'inflazione si fa scendere alzando i tassi.

Per meglio comprendere questi aspetti riassumiamo a pagina 2 le caratteristiche dei 4 comparti con un focus più approfondito proprio sul "nuovo" GARANTITO TFR. Ricordiamo altresì la prossima scadenza (20 giugno) della "finestra switch", recentemente "allargata" dal CdA.

A pagina 3 trovate qualche altro spunto utile a gestire con coerenza la propria posizione individuale ed una semplice spiegazione su come è possibile effettuare lo switch (cambio comparto) direttamente da internet.

A pagina 4 invece i numeri: ripercorriamo i rendimenti contro TFR e benchmark dal 1990 ad oggi.

LE SCELTE POSSIBILI: I QUATTRO COMPARTI DI SOLIDARIETÀ' VENETO

Solidarietà Veneto è stato il primo Fondo Pensione ex 124/93 riservato ai dipendenti ad essersi strutturato come multicomparto. A partire dall'ottobre 2002, infatti, le risorse cominciarono ad essere suddivise tra i comparti PRUDENTE, REDDITO e DINAMICO. Si è aggiunto, a luglio 2007, il nuovo comparto GARANTITO TFR. L'esperienza multicomparto di Solidarietà Veneto è quindi piuttosto lunga e consente articolate riflessioni. ... a partire dalle caratteristiche salienti dei quattro comparti:

GARANTITO TFR E' il comparto più nuovo e, su di esso, spendiamo qualche parola in più per il fatto che forse è ancora il "meno conosciuto". Si tratta di un comparto avente **caratteristiche innovative** e, crediamo, assolutamente soddisfacenti per i lavoratori molto poco propensi al rischio oppure molto vicini all'età pensionabile.

Gestore finanziario: Cattolica Assic., subdelega a Verona gestioni. Grado di rischio: molto basso – comparto garantito

Composizione investimenti: 95% obbligazioni Euro 1 - 3 anni 5% azioni Euro

Orizzonte temporale di investimento consigliato al potenziale aderente: breve (inferiore ai 6 anni). Profilo adatto agli aderenti prossimi all'età pensionabile.

Caratteristiche della garanzia: è di certo il principale punto di forza del comparto; non sono molti i Fondi in grado di offrire caratteristiche analoghe. Il comparto garantisce la **RESTITUZIONE DEL CAPITALE** versato (al netto della quota di iscrizione e della quota associativa) più un **RENDIMENTO MINIMO pari alla RIVALUTAZIONE NETTA DEL TFR**.

Quando scatta la "garanzia"?

1) alla SCADENZA DI CONVENZIONE: (31/12/2013); 2) al CONSOLIDAMENTO TRIENNALE: (31/12/2010);
3) nel caso si verificano i seguenti eventi: PENSIONAMENTO, RISCATTO PER INVALIDITA' PERMANENTE superiore a 1/3, DECESSO e DISOCCUPAZIONE SUPERIORE AI 48 MESI.

Che significa tutto ciò in termini pratici? Se il lavoratore rispetta le indicazioni di investimento del GARANTITO TFR otterrà **RISCHIO ZERO**. Egli avrà come minimo quanto avrebbe avuto lasciando il TFR in azienda (potendo comunque usufruire dello SCONTO FISCALE sul proprio versamento e del CONTRIBUTO AZIENDA previsto dai CCNL).

Come funziona? Se nei casi 1), 2) o 3) il rendimento del comparto (al netto di tutte le spese) dovesse essere più basso di quello del TFR in azienda, la compagnia di assicurazione... ci "metterà la differenza". Non saranno necessari calcoli o ragionamenti perversi su "costi inclusi" o "non inclusi", su "netto" e "lordo", ecc. perché il gestore, e questo è un altro punto di forza del GARANTITO TFR, dovrà coprire **tutti** i costi: innanzitutto le commissioni del gestore stesso (come richiede la Covip) ma anche le spese per banca depositaria, gli oneri amministrativi ed **addirittura la fiscalità**. A questo punto diventa estremamente trasparente per il lavoratore fare un confronto tra il rendimento del fondo ed il TFR: basterà infatti controllare i rendimenti della quota e fare il confronto con la rivalutazione del TFR: un calcolo trasparente e alla portata di tutti. Con tale meccanismo, a lungo studiato, anche l'aspetto costo per l'aderente in qualche modo perde di rilevanza perché comunque il gestore è tenuto di fatto a garantire di più del rendimento del TFR in azienda. Quanto di più? In misura pari a tutti i costi del comparto.

PRUDENTE Gestione protesa al conseguimento di rendimenti, nel breve/medio periodo, tendenzialmente superiori agli strumenti di mercato monetario, ferma restando la priorità di mantenere la stabilità dei rendimenti e la conservazione del capitale.

Gestore finanziario: Unipol, subdelega a JPMorgan per l'azionario. Grado di rischio: basso.

Composizione investimenti: 70% obbligazioni Euro 1 -3 anni – 25% obbligazioni Euro – 5% azioni Euro

Orizzonte temporale di investimento consigliato al potenziale aderente: breve/medio (fino a 10 anni). Profilo adatto agli aderenti che si avvicinano all'età pensionabile.

REDDITO La gestione del comparto è protesa al conseguimento di rendimenti sensibilmente superiori agli strumenti monetari ed una moderata ma costante crescita del capitale nel medio/lungo periodo.

Gestore finanziario: Arca Sgr.

Grado di rischio: medio basso.

Composizione investimenti: 60% obbligazioni Euro 1 -3 anni – 20% obbligazioni Euro – 20% azioni Euro

Orizzonte temporale di investimento consigliato al potenziale aderente: medio/medio-lungo (oltre 5-10 anni). Profilo adatto agli aderenti che, pur non prossimi all'età pensionabile, hanno già accumulato una anzianità consistente all'interno della forma pensionistica.

DINAMICO La gestione del comparto è protesa al bilanciamento tra conservazione del capitale e crescita reale dello stesso nel medio periodo attraverso una marcata diversificazione sia tra classi di attivi che tra aree geografiche.

Gestore finanziario: Pioneer Sgr.

Grado di rischio: medio alto.

Composizione investimenti: 40% obbligazioni Euro 1 -3 anni – 15% obbligazioni Euro – 45% azioni Euro

Orizzonte temporale di investimento consigliato al potenziale aderente: medio-lungo/lungo (oltre 10 anni). Risulta quindi adatto agli aderenti lontani dall'età pensionabile, (es. neo - assunti che entrano nel mercato del lavoro in età giovanile).

E i costi? Solidarietà Veneto si distingue per **livelli di costo estremamente bassi**. Riprendiamo di seguito i dati dell'I.S.C. (Indicatore Sintetico dei Costi), il "metro" introdotto dalla Covip (Commissione Vigilanza Fondi Pensione) che rende comparabili tutti i prodotti previdenziali. Confrontate l'ISC di Solidarietà Veneto con quello degli altri Fondi (si trova nella Scheda Sintetica della Nota Informativa di ogni prodotto previdenziale).

Comparto	Lavoratori dipendenti				Lavoratori autonomi			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
GARANTITO TFR (*)	0,79%	0,56%	0,47%	0,40%	1,20%	0,75%	0,57%	0,42%
PRUDENTE	0,50%	0,27%	0,18%	0,11%	0,92%	0,47%	0,28%	0,17%
REDDITO	0,50%	0,27%	0,18%	0,11%	0,92%	0,47%	0,28%	0,17%
DINAMICO	0,57%	0,35%	0,26%	0,18%	0,99%	0,54%	0,36%	0,21%

(*) Il costo del GARANTITO TFR è un po' più alto rispetto agli altri comparti (è inclusa infatti anche la garanzia) ma l'ISC (Indicatore Sintetico dei Costi) è comunque più basso di quello della generalità dei Fondi Aperti o PIP disponibili sul mercato. Tale differenziale inoltre, come spiegato sopra (vedi) non va ad incidere sul lavoratore quanto scatta la garanzia.

IL CAMBIO COMPARTO: UN'OPPORTUNITA' DA SFRUTTARE CON ATTENZIONE

STRATEGIE E FUNZIONAMENTO DEL CAMBIO COMPARTO (SWITCH)

Che cos'è lo switch (cambio comparto).

Partiamo dall' "A B C". Lo switch è l'operazione con cui l'aderente ha la possibilità di cambiare il comparto scelto all'atto dell'adesione. Lo switch comporta la vendita delle quote del comparto originario ed il successivo acquisto di quote, per il medesimo controvalore, del nuovo comparto scelto.

Facciamo un esempio:

Posizione nel Comparto "A":

⇒ Numero di quote possedute: 100,000

(acquistate con le precedenti contribuzioni);

⇒ Valore della quota: 10,000

(calcolato a partire dal valore del patrimonio e quindi sulla base dei prezzi dei titoli che compongono il portafoglio)

⇒ Valore della posizione: $10,000 \times 100,00 = 1.000,00$

Con lo switch vendo le quote del Comparto A; con i 1.000,00 Euro che ottengo compro quote sul Comparto B:

Posizione nel Comparto "B":

⇒ Valore della quota: 9,000

⇒ Quote acquistate: $1.000,00 \text{ (Euro)} : 9,000 = 111,111$

⇒ Valore della posizione: $9,000 \times 111,111 = 1.000$

Nel passaggio cambia il numero di quote ma il patrimonio dell'aderente rimane invariato.

Perché si effettua lo switch (cambio comparto)?

Con il multicomparto l'aderente può individuare e raggiungere in modo più efficace le proprie prospettive previdenziali. Egli avrà, infatti, la possibilità di scegliere in ogni momento del suo "percorso previdenziale" un profilo di investimento flessibile e "ritagliato" sulle proprie esigenze che, naturalmente, varieranno nel tempo.

Per esempio, un lavoratore molto giovane, quale un neoassunto post 1996, un giorno vedrà calcolarsi la pensione con il sistema contributivo, riguardo al quale si stimano livelli di copertura mediamente pari al 50% dell'ultimo stipendio. Egli, avendo davanti a sé molti anni di contribuzione, è opportuno che pianifichi il proprio percorso previdenziale partendo da un comparto caratterizzato da un livello di rischio medio/alto (Es. DINAMICO) e quindi da una maggiore volatilità. Il lungo periodo infatti attenua il rischio e permette rendimenti più elevati che si tradurranno in copertura previdenziale più elevata. Man mano che si approssimerà all'età pensionabile, egli dovrà cambiare comparto (attraverso lo switch) trasferendosi in un comparto un po' meno rischioso (-> REDDITO). Quando sarà prossimo alla pensione, poi, è opportuno che valuti un comparto caratterizzato da livello di rischio / rendimento basso (PRUDENTE o GARANTITO TFR, vedi pagine precedenti): in questo modo egli tutelerà il capitale accumulato nel corso del proprio percorso previdenziale e dunque durante tutta la propria vita lavorativa.

Come si effettua lo switch (cambio comparto)?

Compilando l'apposito modulo disponibile nel sito www.solidarietaveneto.it. Dai prossimi giorni la compilazione potrà essere effettuata direttamente dal sito web (opzione consigliata per questioni di sicurezza e rapidità di esecuzione) accedendo con la propria password e cliccando sull'opzione "Switch – Cambio comparto".

In ogni caso occorrerà stampare il modulo e spedirlo (eventualmente anche via fax al Fondo). Nessun problema per chi non dispone di internet: Solidarietà Veneto invia ogni anno, in allegato alla "Comunicazione periodica agli iscritti", un modulo switch precompilato con i dati anagrafici che può essere completato e inviato tramite posta – fax al Fondo.

La NUOVA PROCEDURA "WEB", che presentiamo per la prima volta proprio con questo numero speciale di "Solidarietà Veneto – notizie", rende più efficiente la gestione amministrativa: con questa innovazione si è reso infatti possibile un "allargamento" del periodo entro cui il cambio comparto può essere richiesto al Fondo: il limite non sarà più la fine del mese precedente l'effettuazione materiale del cambio, ma il giorno 20 del mese stesso (v. punto successivo).

Quando si effettua lo switch (cambio comparto)?

Lo switch può essere effettuato dopo un anno di permanenza nel comparto prescelto. Le richieste che pervengono nel corso dell'anno vengono incentrate in quattro valorizzazioni di fine mese (quattro scadenze).

La prossima scadenza utile è quella del 20 giugno (esecuzione dello switch al 30 giugno) per cui, chi volesse scegliere di cambiare comparto, ha ancora una decina di giorni per farlo; dal 21 giugno in poi le richieste saranno convogliate sulla scadenza del 30 settembre e così via.

V. tabella

Periodo	Comunicazione al Fondo entro:
MARZO	20 MARZO (dal 21-12 al 20-3)
GIUGNO	20 GIUGNO (dal 21-3 al 20-6)
SETTEMBRE	20 SETTEMBRE (dal 21-6 al 20-9)
DICEMBRE	20 DICEMBRE (dal 21-9 al 20-12)

TFR, BENCHMARK E COMPARTI: DATI STORICI

L'analisi del passato può essere utile a capire il futuro. Per questo proponiamo, in questa pagina, un sunto dei risultati di Solidarietà Veneto dal 1990 ad oggi.

18 ANNI DI RENDIMENTI A CONFRONTO

Anno	Inflazione %	TFR	Rendimento MONOCOMPARTO				Differenza su TFR
1990	6,37	6,28			12,31		6,03
1991	6,04	6,03			12,57		6,54
1992	4,76	5,06			12,20		7,14
1993	3,98	4,49			13,30		8,81
1994	4,06	4,54			10,93		6,39
1995	5,80	5,85			9,95		4,10
1996	2,56	3,42			10,90		7,48
1997	1,52	2,64			8,79		6,15
1998	1,50	2,62			7,94		5,32
1999	2,13	3,10			6,17		3,07
2000	2,72	3,15			3,73	(5,86% pos. ass.)	0,58
2001	2,29	2,87			3,52	netto	0,65

Nelle tabella a lato trovate i risultati di Solidarietà Veneto fin dall'avvio della gestione. Riportiamo i principali passaggi "storici".

1990–2000: gestione assicurativa. La Lira esce dallo SME. Alta inflazione. Tassi inizialmente elevati e poi decrescenti. Rendimenti in "doppia cifra".

2001: avvio della gestione finanziaria.

2002: crisi delle borse legata alla bolla speculativa "new economy".

2002: avvio del multicomparto.

2005: Pioneer subentra ad Invesco nella gestione del comparto Dinamico.

Anno	Inflazione %	TFR	Rendimento MULTICOMPARTO				Differenza su TFR			
			GARANTITO TFR	PRUDENTE	REDDITO	DINAMICO	GARANTITO TFR	PRUDENTE	REDDITO	DINAMICO
2002	2,67	3,12	n.d.	- 3,56	- 2,81	- 4,31	n.d.	- 6,68	- 5,93	- 7,43
2003	2,27	2,85	n.d.	3,75	5,60	2,22	n.d.	0,90	2,75	- 0,63
2004	1,72	2,49	n.d.	4,20	5,03	2,98	n.d.	1,71	2,54	0,49
2005	1,94	2,63	n.d.	3,64	6,72	11,42	n.d.	1,01	4,09	8,79
2006	1,66	2,44	n.d.	1,98	5,13	4,96	n.d.	- 0,46	2,69	2,52
2007	2,65	3,10	3,46	2,94	3,63	- 0,32	0,36	- 0,16	0,53	- 3,42
Rendimento medio ponderato 18 anni	3,13%	3,56%	3,46%	6,86%	7,45%	7,07%	0,36%	3,18%	3,77%	3,39%

Fine 2002 – estate 2007: economia e borse procedono positivamente. Quasi 5 anni di buoni rendimenti su tutti i comparti.

Luglio 2007: avvio del comparto Garantito TFR.

Agosto 2007 – 2008: borse in difficoltà per la crisi dei mutui subprime.

RENDIMENTI NETTI DAL 31/12/2007 AL 31/05/2008 (*)

Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 1,29%	+ 0,39%	+ 1,31%
Prudente	+ 0,37%	+ 0,10%	+ 1,31%
Reddito	- 1,17%	- 1,69%	+ 1,31%
Dinamico	- 3,73%	- 3,39%	+ 1,31%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.

Il 2008 si presenta come un anno difficile. Il Dinamico, soprattutto nel primo trimestre, soffre le difficoltà delle borse. Dai minimi di marzo (-6,81%) recupera però 3 punti percentuali. Anche il Reddito rimane in terreno negativo, ma in misura molto più contenuta. I tassi in rialzo penalizzano i rendimenti obbligazionari e quindi quelli del Prudente. Bene il Garantito TFR: la performance è elevata. Se mantenuta, a fine anno non necessiterebbe dell'intervento dell'Assicurazione per raggiungere il "minimo garantito". Permane la volatilità; fino a fine anno certamente i rendimenti oscilleranno ancora.

CONFRONTO CON BENCHMARK DALL'AVVIO DELLE GESTIONI AL 31/05/2008 (*)

Comparto	Data avvio gestione	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Differenza
Garantito TFR – Cattolica	01/08/07	+ 4,80%	+ 2,13%	+ 2,67%
Prudente – Unipol (*)	01/01/03	+ 18,06%	+ 17,32%	+ 0,74%
Reddito – Arca (*)	01/01/03	+ 27,45%	+ 23,62%	+ 3,84%
Dinamico – Pioneer	22/07/05	+ 5,46%	+ 3,63%	+ 1,82%

(*): Comparti Prudente e Reddito: dal 01/01/03. Primo anno intero di gestione multicomparto. Cattolica e Pioneer sono misurati da quando sono state loro conferite le risorse.

E' sempre positivo il confronto con i benchmark di investimento per i gestori di Solidarietà Veneto. In alcuni casi (Unipol–Prudente) di una percentuale minima (nei mercati obbligazionari risulta particolarmente complicato battere il benchmark). In altri casi (Arca, Cattolica) di diversi punti percentuali.

CONFRONTO CON IL TFR DAL 01/01/2003 AL 31/05/2008 (*)

Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto TFR	Differenza
Garantito TFR	n.d.	n.d.	n.d.
Prudente	+ 18,06%	+ 16,45%	+ 1,61%
Reddito	+ 27,45%	+ 16,45%	+ 11,00%
Dinamico	+ 18,13%	+ 16,45%	+ 1,68%

Il TFR è il "vero benchmark" dei Fondi Pensione. Il rendimento di ogni comparto deve misurarsi in ultima analisi con quello del TFR in azienda. Il vantaggio rispetto al TFR dal 1990 al 31/12/07 è evidentemente riportato nella tabella di inizio pagina. La tabella a lato comprende invece anche i primi mesi di quest'anno e conferma come, anche considerando tale difficile periodo, le performance superino il TFR. L'investimento previdenziale dunque conviene anche considerando il solo aspetto "RENDIMENTI". A questo vanno naturalmente aggiunti gli altri due vantaggi principali: il

forte "SCONTO FISCALE" e il "CONTRIBUTO AZIENDA" che, complessivamente, rendono la convenienza di un Fondo pensione negoziale come Solidarietà Veneto difficilmente battibile.

(*) - RENDIMENTI 31/05 PROVVISORI (IN FASE DI CERTIFICAZIONE); TASSI RENDIMENTO TFR AL 31/05 PROVVISORI
- I RENDIMENTI PASSATI NON SONO NECESSARIAMENTE INDICATIVI DI QUELLI FUTURI

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari.
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.